

*Le problematiche del controllo della fauna selvatica in rapporto
al territorio e alle attività antropiche*

Considerazioni Conclusive

La giornata organizzata dall'Accademia dei Georgofili il 26 settembre 2022, su proposta ed in collaborazione con il Collegio Nazionale Agrotecnici, incentrata sulla gestione faunistico venatoria e sugli aspetti giuridici conseguenti alle disposizioni nazionali e dell'Unione Europea, ha avuto un notevolissimo successo con oltre 800 iscrizioni.

Va detto che l'Accademia dei Georgofili ormai da oltre dieci anni ha avvertito la gravità dell'evoluzione dei danni all'agricoltura provocati da densità di fauna selvatica (soprattutto da cinghiali, cervi e caprioli) ormai del tutto fuori controllo ed ha istituito un tavolo tecnico che ha prodotto una documentazione tecnica e proposte di carattere giuridico che, se fossero state attuate, anche parzialmente, avrebbero probabilmente avviato a soluzione il problema dell'insostenibilità dell'impatto che detta fauna selvatica ha sull'agricoltura propriamente detta, sui boschi e sull'ambiente.

Le relazioni sono state qualificate e puntuali mentre l'interesse per le tematiche trattate ha fatto registrare numerosi interventi sia tra il pubblico presente in sede, sia da remoto.

Nicola Lucifero, noto Accademico dei Georgofili e membro del tavolo tecnico sulle problematiche conseguenti allo sviluppo incontrollato della fauna selvatica, ha tenuto la sua relazione sulla GESTIONE DEL RISCHIO E RESPONSABILITÀ PER I DANNI DA FAUNA SELVATICA IN AGRICOLTURA. Tra le altre tematiche è stato affrontato l'argomento della gestione del rischio in agricoltura tra disposizioni normative vigenti e loro evoluzione.

Giovanni Solinas, membro del *Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati* ha trattato il tema degli ASPETTI FAUNISTICO-VENATORI IN RAPPORTO AL TERRITORIO E ALLE ATTIVITÀ ANTROPICHE. Il relatore si è soffermato in particolare sulla problematica conseguente all'aumento incontrollato delle popolazioni di cinghiale ormai su tutto il territorio nazionale e alla ormai inadeguatezza della L.157/92 incentrata sulla salvaguardia delle specie selvatiche dal rischio di estinzione, in un contesto odierno diametralmente opposto rispetto al suddetto rischio. Un altro tema affrontato è stato il rischio di epizoozie e/o zoonosi, con conseguenti riflessi sul patrimonio in allevamento zootecnico (vedi la recente diffusione della peste suina in alcune regioni del nord Italia e l'impatto negli allevamenti che riforniscono la filiera delle carni e dei salumi di qualità).

Francesco Sorbetti Guerri, altro noto Accademico dei Georgofili e membro del tavolo tecnico sulle problematiche conseguenti allo sviluppo incontrollato della fauna selvatica, con Andrea Capaccioli, faunista di lunga esperienza, hanno affrontato il tema dell'EVOLUZIONE DEI DANNI DELLA FAUNA SELVATICA ALLE PRODUZIONI AGRICOLE. La loro relazione ha fatto un excursus sul tema dell'evoluzione dei danni da fauna selvatica all'agricoltura italiana nella storia degli ultimi 50-60 anni nonché i riflessi interspecifici conseguenti al predominio di una determinata specie su altre. Da grandi esperti del settore hanno indicato i principali metodi di contenimento delle popolazioni allo scopo di avviare l'azione di ripristino delle condizioni di sostenibilità e di compresenza delle differenti specie selvatiche con le attività antropiche.

Lorenza Calvanese, consulente legale di ATC, nel trattare il tema della Natura giuridica degli ATC, la portata e i limiti dell'obbligo indennitario, forte della Sua esperienza sul campo, dapprima ha riferito sui recenti indirizzi della giurisprudenza nei confronti della natura giuridica degli ATC. Successivamente ha trattato l'obbligo indennitario e quello risarcitorio e i limiti entro i quali l'ATC può erogare gli indennizzi ai soggetti che subiscono danni da fauna selvatica.

Vincenzo Gonnelli, membro del Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati ha riferito circa i risultati di una interessante ricerca sull'impatto degli erbivori selvatici negli ecosistemi forestali del P.N. Foreste casentinesi, Monte Falterona e Campigna. La ricerca ha preso in considerazione i danni alla flora forestale e a quella erbacea ed arbustiva in un'ottica di tutela della biodiversità complessiva degli ecosistemi considerati. L'Autore conclude affermando che ormai nel Parco preso in considerazione la dimensione del fenomeno ha assunto un fenomeno tale da rendere inderogabile il controllo della fauna per tutelare la rinnovazione delle piante forestali e per esigenze legate ai cicli biologici delle specie arbustive ed erbacee.

Il dibattito, che ha visto impegnati i relatori fino al termine della serata, è stato pienamente incentrato sugli argomenti trattati, sui riflessi dei danni nell'ambito dell'impresa agricola e del mercato dei prodotti e soprattutto su specifici aspetti giuridici.

A testimonianza dell'ottima riuscita dell'iniziativa sono stati registrati centinaia di messaggi di apprezzamento dell'iniziativa e del livello delle tematiche trattate dai relatori.

La seduta è stata tolta oltre i limiti dell'orario previsto con l'augurio che il tema sia preso a cuore dalla politica in quanto i ricercatori e i tecnici faunisti, hanno abbondantemente fatto la loro parte. L'Accademia è stata da questo punto di vista preveggenza e certamente continuerà nel suo ruolo di divulgazione e di sostegno all'agricoltura e all'ambiente.